

Dal resoconto stenografico della Commissione Moro svolta il 15 luglio 2015:

CLAUDIO COMINARDI. Grazie, presidente. Vorrei approfittare della presenza del Ministro degli esteri per avere dei lumi rispetto alla richiesta di audizione di Kissinger. Sarò breve e indolore, ma vorrei fare una veloce cronistoria degli accaduti.

Lei sorride, ma c'è poco...

PAOLO GENTILONI SILVERI, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Sorridevo per il «breve e indolore».

CLAUDIO COMINARDI. Ah, va bene.

Mercoledì 10 giugno feci un intervento in Aula nel quale sollecitai la Commissione a prendere contatti con Kissinger, proprio perché apprendemmo che sarebbe stato presente nei giorni successivi in Europa, prima al meeting del club Bilderberg in Austria, quindi vicino al confine italiano, e successivamente all'American Academy di Berlino.

Venerdì 12 diligentemente il funzionario della Commissione prende contatti con l'Ambasciata americana e ci viene comunicato dal presidente Fioroni che il contatto è stato preso anche con la Farnesina per attivare i canali diplomatici e arrivare a Kissinger. Nel breve termine non abbiamo risposte.

Noi abbiamo fatto un'ulteriore proposta, quella di far partire una delegazione della Commissione Moro per l'Austria per poterlo incontrare anche a margine del summit. Ciò dal punto di vista logistico e pratico diventa qualcosa di difficoltoso, comprendiamo anche questo.

Tuttavia, quello che non comprendiamo è se sono stati attivati realmente tutti i canali, i rapporti possibili e immaginabili per parlare con Kissinger e dargli questo invito direttamente. Siccome apprendiamo che mercoledì 17 giugno lei, Ministro Gentiloni, era all'American Academy per la celebrazione, per la premiazione di Giorgio Napolitano per i suoi ottimi rapporti intrattenuti con gli Stati Uniti e l'Europa, ci chiediamo se in quella sede ha avuto modo di parlare direttamente con Kissinger e di fargli notare questa cosa.

Le ragioni per le quali noi del Movimento 5 Stelle, membri di questa Commissione, vogliamo parlare con Kissinger sono note. Basta leggere le dichiarazioni giurate di Guerzoni, ex collaboratore di Moro, o della vedova Moro rispetto alle minacce di morte ricevute da Moro stesso prima del suo rapimento. La cosa strana è che la risposta dell'ambasciata, relativa al fatto che l'ambasciata americana non intrattiene rapporti con le Commissioni parlamentari ma direttamente con la Farnesina, ci viene comunicata, guarda caso, il giorno dopo la cerimonia all'American Academy, dove lei era presente.

Per questa ragione vorremmo capire: c'è una questione di lesa maestà, di timore di lesa maestà, considerata una certa sudditanza che questo Paese ha sempre avuto rispetto agli Stati Uniti ?

Se potesse fornirci lumi, gliene saremmo molto grati, perché secondo noi la cosa più importante è capire chi sono stati i mandanti dell'omicidio Moro. Non stiamo dicendo che è stato Kissinger, ma è importante ascoltarlo, considerato che è stato Segretario di Stato americano e tenuto conto del clima che si respirava in Italia in quegli anni. Sicuramente un contributo a questa Commissione poteva e può darlo.

È chiaro che Kissinger non ha grossi problemi a deambulare, nonostante la veneranda età, considerato che si sta muovendo parecchio dagli Stati Uniti all'Europa.

Da ultimo, sappiamo che, in occasione dei festeggiamenti per l'indipendenza americana, c'era la possibilità che nella residenza italiana dell'ambasciatore il 2 luglio (l'anniversario dell'indipendenza ricorre il 4 luglio) fosse presente anche Kissinger, come è avvenuto l'anno precedente, se non erro. Vorrei sapere se Kissinger effettivamente il 2 luglio era presente a Roma, se lei ne è al corrente. Grazie.

PAOLO GENTILONI SILVERI, Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Certamente ci attiveremo sulla richiesta dell'onorevole Gero Grassi relativa al telegramma che l'ambasciata inglese avrebbe trasmesso il 16 marzo. Naturalmente non fa parte della documentazione nostra, ma è una richiesta che possiamo senz'altro avanzare al Regno Unito, così come abbiamo avanzato alla rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti in Italia, com'è nostro dovere, la richiesta pervenutaci dal presidente Fioroni relativa alla volontà di stabilire un contatto con il dottor Kissinger. Per ora a questa nostra richiesta non è stata data risposta dall'ambasciata americana. Per quanto riguarda la domanda del senatore Fornaro.....

PRESIDENTE. Ringraziamo il Ministro Gentiloni.

CLAUDIO COMINARDI. Non ha risposto alla mia domanda.

PRESIDENTE. A me sembra che abbia risposto in maniera chiara. Ha detto che ha inoltrato la richiesta per via diplomatica all'ambasciata e l'ambasciata non ha risposto.

CLAUDIO COMINARDI. Ho fatto una domanda precisa. Se posso, se mi può permettere...

PRESIDENTE. Lei ha fatto una domanda che esula dalle competenze del Ministro degli affari esteri: ha chiesto se per caso sa se c'era Kissinger o no.

CLAUDIO COMINARDI. No, io so che cosa gli avevo chiesto. Chiedo se glielo posso puntualizzare, se mi consente questo...

PRESIDENTE. Anch'io ho ascoltato. Comunque, puntualizzi.

CLAUDIO COMINARDI. Volevo sapere se lei, onorevole Gentiloni, mercoledì 17 giugno era a Berlino, all'American Academy, e se ha incontrato Kissinger. Io ho contatti con giornalisti che erano presenti in quella sede e siccome lei aveva Kissinger davanti, in quel momento, volevo sapere se gli ha parlato...

PRESIDENTE. Onorevole Cominardi, questa cosa ho provato a spiegargliela per la quarta volta. I rapporti tra gli Stati non sono quattro chiacchiere tra amici che si incontrano. Noi abbiamo già fatto una forzatura...

CLAUDIO COMINARDI. Gentiloni non ha bisogno dell'avvocato.

PRESIDENTE. Il Ministro Gentiloni non ha bisogno dell'avvocato, però siccome l'ammissibilità della domanda compete a me, le ribadisco che i rapporti istituzionali si tengono per i canali diplomatici propri.

Noi abbiamo già fatto una forzatura sull'urgenza mandando la richiesta come Commissione. Ci hanno detto che ci avrebbero risposto a tempo debito, poi ci hanno spiegato con dovizia di particolari che la richiesta andava inoltrata per vie diplomatiche.

Non è una cena privata tra il signor Tizio e il dottor Caio. Chiunque può incontrarlo, lei o chiunque altro. Se è un rapporto amicale, è un problema vostro. Per poter ascoltare Kissinger in Commissione, però, non si tratta di rivolgergli un invito privato, bensì un invito che deve seguire canali istituzionali e al quale l'ambasciata degli Stati Uniti, il Governo degli Stati Uniti e Kissinger devono acconsentire.

CLAUDIO COMINARDI. Non esistono solo i canali istituzionali, perché in quella sede si poteva anche attivare, visti anche i rapporti...

Quello è uno degli strumenti. La conoscenza diretta è un altro strumento dal quale si potevano in qualche modo avere informazioni. Sono passate settimane e noi non abbiamo avuto una risposta precisa. È questo che dispiace molto, visto che noi riteniamo di fondamentale importanza questa audizione.

Presidente Fioroni, le voglio ricordare che lei inizialmente aveva detto che audire Kissinger era una cosa quasi fantascientifica, addirittura, perché si tratta di un uomo di veneranda età, che difficilmente si sarebbe spostato dagli Stati Uniti per venire qua.

Noi recentemente ci siamo accorti, invece, che Kissinger se ne va a spasso per l'Europa e che ha avuto anche rapporti con un membro del Governo, il Ministro Gentiloni, che in qualche modo era uno dei canali da attivare per riuscire ad avere Kissinger qui presente. Credo sia più che legittimo chiedere se in quella sede gli siano state comunicate, anche in maniera informale, le intenzioni di Kissinger, altrimenti qui non ne rimarrà traccia in alcun modo. Grazie.

PRESIDENTE. Qui non è che non resta traccia. Noi abbiamo fatto una richiesta e il Ministero degli affari esteri ha fatto la stessa richiesta. Siccome lo strumento dell'audizione deve vedere libero e consenziente il cittadino italiano che dice «sì» o dice «no», ugualmente deve essere libero e consenziente il cittadino straniero, l'ambasciata che lo rappresenta e il Governo di quel Paese.

Quando ci daranno una risposta ve la comunicheremo.

CLAUDIO COMINARDI. È chiaro. L'onorevole Gentiloni non ha parlato con Kissinger di questa cosa. Ha avuto forse timore, per lesa maestà ?

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.